

LOCARNO «Nine Lives» di Rodrigo Garcia ha vinto il festival, le nove grandi attrici del film hanno ricevuto un premio di gruppo e si può dire: la giuria ha visto giusto

di **Lorenzo Buccella** / Locarno

S

emaforo verde, pronostico rispettato: sono nove donne ad attraversare la strada principale di Locarno e a sbancare il palmares. Il Pardo d'oro del 58° festival finisce nelle braccia del regista Rodrigo Garcia per il suo *Nine Lives*, raddoppiato nell'impatto dal premio per la migliore interpretazione femminile che si riversa coralmemente sulle nove interpreti mauscole di un film a mosaico. Basta soltanto stilare i nomi in rigorosa fila indiana e già non è difficile intuire la portata: Kathy Baker, Amy Brenneman, Elpidia Carrello, Glenn Close, Lisa Gay Hamilton, Holly Hunter, Sissy Spacek, Amanda Seyfried, Robin Wright Penn. Una vera e propria spazzolata di ritratti che si affiancano uno dopo l'altro, stringendo piccoli bulloni narrativi in comune e appoggiandosi singolarmente alla stessa cifra tecnica: per ciascun episodio un unico piano-sequenza di 12 minuti capace di rendere «invisibile» il passo virtuoso e al tempo stesso di scogliere i recinti emotivi di chi non riesce a risolvere la propria condizione. Virate difficili, come quelle sognate dal giovane protagonista di *Fratricide*, il film affilato di Yilmaz Arslan che, sfaccettando i disegni dell'immigrazione curda in terra



Rodrigo Garcia, regista di «Nine Lives» e vincitore del Pardo d'oro di Locarno

Garcia, il Pardo quest'anno è tuo

tedesca, ha conquistato il Pardo d'argento per il secondo miglior film. E mentre gli altri «argenti» riservati alle «opere prime» ingaggiano un ex-aequo tra il rancoroso quadro familiare in *We are all fine* dell'iraniano Bizhan Mirbaqeri e il più cupo tedesco *3 Grad Kaelter* di Florian Hoffmeister, il Premio Speciale della Giuria gratifica lo stilismo crepuscolare e a «camera fissa» del giapponese Nobuhiro Suwa, autore della pellicola francese *Un couple parfait* in cui si staglia la silhouette intima e vulnerabile di Valeria Bruni Tedeschi. A esaurire le caselle pardate, in uno scenario cinematografico che ha visto latitare ruoli maschili da piedistallo, il riconoscimento destina-

to alla migliore interpretazione carezza le guance paffute e «credenti» di Patrick Drolet, il giovane protagonista di un film a spire essenziali come *La neuvaïne* del canadese Bernard Emond. E proprio da questo versante maschile giunge l'unica blanda soddisfazione

Una menzione per il piccolo Marco del film di Capuano l'unico italiano in concorso

italiana con la menzione speciale che ha strizzato un occhio di riguardo alla performance di Marco Grieco, il ragazzino napoletano di nove anni che fa da fulcro alle vicende di «affidamento temporaneo» raccontate nella *Guerra di Mario* di Antonio Capuano, sola pellicola di casa nostra passata in concorso. Satisfazioni magre, quindi, da questo punto di vista, per il cinema italiano, anche se rimangono gli apprezzamenti raccolti tra pubblico e critica di documentari come quello di Marco Turco, l'impeccabile e coraggioso *In un altro paese* su Falcone e Borsellino che, pur rimanendo collocato nella sezione laterale dei Cineasti del presente video, è riuscito a sca-

versi ampi squarci di visibilità. Per il resto, l'edizione-commiato della coppia Bignardi e Cavina ha dovuto fare i conti con la storta «cinematografica» in cui sembrano inciampate molte delle produzioni di quest'anno, affrontando di petto questa situazione di penuria generale. Così, al di là di un programma in piazza reso friabile dall'impossibilità di importare visioni di grosso richiamo, il concorso di questo 58esimo festival ha nuotato per qualche bracciata in acque incolori, salvo poi incocciare quegli isolotti di qualità (da *Nine Lives* a *Fratricide*, passando per i non premiati *Familia*, *A perfect day*) con cui Locarno riesce sempre a scheggiare i nostri tacuini.

I premi

Ecco i premi di Locarno 2005:
Pardo d'oro: *Nine Lives* di Rodrigo Garcia
Pardo d'argento (secondo film) *Fratricide* di Yilmaz Arslan
Pardo d'argento (opera prima): *We are all fine* di Bizhan Mirbaqeri e *3 Grad Kaelter* di Florian Hoffmeister
Premio speciale della giuria: *Un couple parfait* di Nobuhiro Suwa
Miglior interpretazione femminile: le nove attrici di *Nine Lives*
Miglior interpretazione maschile: Patrick Drolet (*La neuvaïne*)
Premio del pubblico: *Zaina, cavaliere de l'Atlas* di Bourlem Guerdjou

LOCARNO Bignardi lascia la direzione

L'ultima volta di Irene

Con l'edizione che si è chiusa ieri sera nella piazza illuminata dall'altmaniano *Nashville*, finisce anche quel «regno italiano» che ha governato il festival di Locarno negli ultimi 14 anni.

Dopo i nove di Marco Müller e i cinque di Irene Bignardi, la direzione della kermesse sembra ora in procinto di cambiare passaporto. Una decisione, quella riguardante la successione della Bignardi, che molto probabilmente verrà comunicata nella conferenza stampa convocata per questo pomeriggio dal consiglio di amministrazione del festival. Stando alle ultime voci, due le possibilità rimaste in campo: la nomina del critico svizzero-francese Frédéric Maire, che allo stato attuale rimane il superfavorito, oppure uno slittamento di date a ottobre, per garantirsi un ulteriore scampolo di riflessione.

E così, tramontata fin da subito l'affascinante ipotesi di un Alberto Barbera, che ha declinato l'invito per gli impegni all'interno della mole antonelliana, mancati gli «scippi» nelle sezioni laterali di Cannes e Berlino (Marie-Pierre Macia della Quinzaine e Wieland Speck di Panorama), nel corso delle ultime settimane ha sempre più preso corpo una via elvetica al timone. Passi verso il futuro che non potranno tuttavia cancellare l'eredità lasciata in consegna al successore da Irene Bignardi. Tra le perle che rimarranno della sua collana, la scoperta a largo raggio di Bollywood, il definitivo lancio di Kim Ki Duk e la colossale retrospettiva che quest'anno è andata a omaggiare Orson Welles. **lb.**

TEATRO IN PIAZZA Il «puparo» Cuticchio in scena nelle Madonie Don Chisciotte siculo è

di **Massimo Marino**

La voce di Mimmo Cuticchio è diventata familiare agli ascoltatori di Radio 3 per le sue trenta puntate dedicate al *Don Chisciotte* di Cervantes. Cuticchio storie di cavalieri e di sogni ne ha raccontate molte nella vita: è nato da Giacomo, puparo, in mezzo ai pupi in giro per la Sicilia; ha conservato e rinnovato la tradizione dei paladini armati e ha rilanciato l'antica arte del «cunto», le stesese saghe di guerra, lotta, avventura, amore, incantesimi tutte narrate senza marionette, con accelerazioni ritmiche mirabolanti negli scontri corpo a corpo, con la parola che diventa colpo e volo, ansimo e luce. È appena tornato dal festival di Salamanca, dedicato ai quattrocento anni del romanzo di Cervantes: lì ha interpretato le storie tradizionali di Orlando, Rinaldo, Angelica, i giganti, quel repertorio della cavalleria errante che in Don Chisciotte è ormai memoria, sogno inattuale. «Ho evitato - ci racconta - le battaglie tra arabi e cristiani: di questi tempi dobbiamo piuttosto

sto pensare a capirci, a rappacificarci, e non è il caso di parlare di guerre sante, anche se lontane nella memoria». Ora nelle Madonie, a Polizzi Generosa, sopra Palermo, dedica due settimane di laboratori, mostre, spettacoli e azioni di strada all'hidalgo dalla Triste Figura. La rassegna si chiama «La macchina dei sogni»: la organizza tra mille difficoltà, in luoghi diversi, da ventidue anni. «Il 19, 20 e 21 presenterò *Il risveglio di Don Chisciotte*, tutto il romanzo in tre puntate nelle strade del paese. Il protagonista è Vincent Schiavelli, un attore americano la cui famiglia è originaria di Polizzi. E Sancio

Dopo Radio3 il «puparo» Cuticchio porta la storia del cavaliere nei paesi siciliani

è un pazzo o un sognatore? «È entrambe le cose. È la saggezza e la follia. Con la sua sconfitta finale finisce il viaggio, l'illusione, che è anche una ricerca di ideali, l'utopia in un mondo prosaico, la capacità di vedere qualcosa che gli altri non sono più in grado di scorgere». Allo spettacolo parteciperà anche un poeta-narratore irakeno, Yousef Latif Jaralla, nella parte di Benengeli, quello che Cervantes immagina essere il primo testimone della storia. La sera del 17 Cuticchio farà un cunto del *Chisciotte* per sole parole e musica con gli Ut Comma, un gruppo folk rock palermitano. Il burattinaio Bruno Leone porterà Pulcinella nella Mancia. Già, ma esistono ancora i mulini a vento? «Credo che l'Italia oggi ne sia piena. Sono questa politica di sperpero di denaro per produrre effimero inutile; sono gli imbroglioni al potere che vendono fumo».

Teatro (e non solo) dall'Abruzzo al Vicentino

Un piccolo borgo, immerso nel Parco nazionale d'Abruzzo, Gioia Vecchio (Aquila), ospita per il quinto anno il Festival nazionale teatro, diretto da Dacia Maraini. La manifestazione, partita l'8 agosto che si concluderà domani, è nata per far conoscere l'antico borgo della Marsica, distrutto dal terremoto del 1915. Questa sera, alle 21, andrà in scena *La voce di Adriano*, con Giorgio Albertazzi che interpreta passi del romanzo della Yourcenar, mentre domani è in programma il concerto, gratuito, della cantante Pietra Montecorvino (a Gioia dei Marsi). Per informazioni: www.teatrodigioia.it. Fino al 21 agosto, invece, l'associazione AtoZ presenta a Schio (Vi) il festival Azioni Inclementi, sette giorni tra letteratura, musica, teatro e cinema con artisti e narratori italiani emergenti. L'edizione 2005, dall'emblematico titolo «Attacchi di panico», si concentra sul tema della paura del terrorismo e, in particolare, delle sue conseguenze sulla vita di ciascuno di noi. Da non mancare l'appuntamento con Antonio Rezza, che porta in scena il teatro «ribelle» con il suo ultimo spettacolo, *Fotofinish*. Info: www.atoz.it.

15 luglio/16 agosto 2005

INCONTRI DI MARE

presenta  festival del mare
VII edizione

MUSICA TEATRO CINEMA CULTURA GASTRONOMIA

I prossimi appuntamenti:

Domenica 14 agosto SAN MAURO MARE
Parco Campana - ore 21.30
Proiezione cinematografica: *Pirati* di Roman Polanski (1986).

Domenica 14 agosto CESENATICO
Via Armellini, 18 - di fronte al Museo della Marineria - ore 22.00
Proiezione cinematografica: *Oceano* di Folco Quilici (1971)

Martedì 16 agosto ore 6.00 ALBA CLASSICA presso:

PORTO GARIBALDI
Piazzetta del Molo, Bagno Paradiso
I solisti della stravaganza
Vasco Magnolato (*flauto*), Riccardo Boeretto (*violino*), Omar Francescano (*viola*), Angela Matteini (*violoncello*).

CERVIA
Piazzale Marina di Cervia, Lungomare D'Annunzio
Afrodite Ensemble
Annalisa Martella (*clavicembalo*), Susanne Bohm (*violino*), Valentina Maciotti (*violino*), Sinziana Bica (*violoncello*), Maria Paola Pongelli (*contrabbasso*).

BELLARIA-IGEA MARINA
Polo Est (Igea Marina)
Quartetto Musico-Caverni-Pierozzi-Pozzolini
Marco Caverni (*sax alto baritono*), Modestino Musico (*fisarmonica*), Gianluca Pierozzi (*contrabbasso*), Gabriele Pozzolini (*percussioni*).

RICCIONE
spiaggia libera, Piazzale San Martino
Tabulè
Claudio Prima (*organetto e voce*), Fabrizio Piepoli (*voce e percussioni*), Giuseppe De Trizio (*chitarra classica e mandolino*).

CATTOLICA
Lampara Beach, Piazzale Darsena
Fabrizio Bosso special guest e Dino Gnassi Quartet
Massimo Manzi (*batteria*), Massimiliano Rocchetta (*pianoforte*), Stefano Travaglini (*contrabbasso*), Dino Gnassi (*trombone*), Fabrizio Bosso (*tromba*).

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito

per informazioni: www.incontridimare.it

in collaborazione con  Regione Emilia Romagna Assessorato Turismo/Commercio  Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale Turismo